Totale digiuno per salvaguardare i miei diritti.

Egregio Direttore, in riferimento a quanto pubblicato nei giorni scorsi sul suo quotidiano sul caso che mi riguarda, vorrei ringraziare Lei e quanti, numerosi, in queste ore stanno manifestandomi la loro solidarietà. Queste manifestazioni di vicinanza vorrei necessariamente estenderle a tutti coloro che subiscono simili ingiustizie ma tacciono per timore o per indifferenza.
Fino a quando la triste vicenda che mi vede coinvolto non sarà definita, non scriverò sulla inquietante situazione di incostituzionalità che si è venuta a creare e sulle pesanti e infondate accuse d'infedeltà alle istituzioni che mi sono state rivolte nel tentativo di tacitare la mia voce dissonante all'interno del mondo militare.
Posso però affermare che i diritti in questione, quelli che sanciscono la libertà di espressione e di opinione, indispensabili basi della concreta partecipazione alla vita politica e sociale del paese, che la Costituzione riconosce a tutti i cittadini, nessuno escluso, e garantiti ai militari dalle norme del loro Ordinamento, hanno subìto un violento attacco con un atto inaccettabile in un Paese civile ove vige una democrazia compiuta.
Mi auguro che quanto sta accadendo in queste ore possa indurre le alte cariche dello Stato, e le Istituzioni civili e militari, ad una attenta riflessione sulla necessità di salvaguardare il pieno godimento dei diritti e delle libertà fondamentali, che la Costituzione riconosce anche ai cittadini militari, da qualsiasi ingiustificato tentativo di repressione.
Diversamente ci ritroveremo proiettati indietro nel tempo, sprofondati in un regime che neanche la nostra storia recente ama ricordare volentieri.
Cordiali Saluti
Luca Marco Comellini